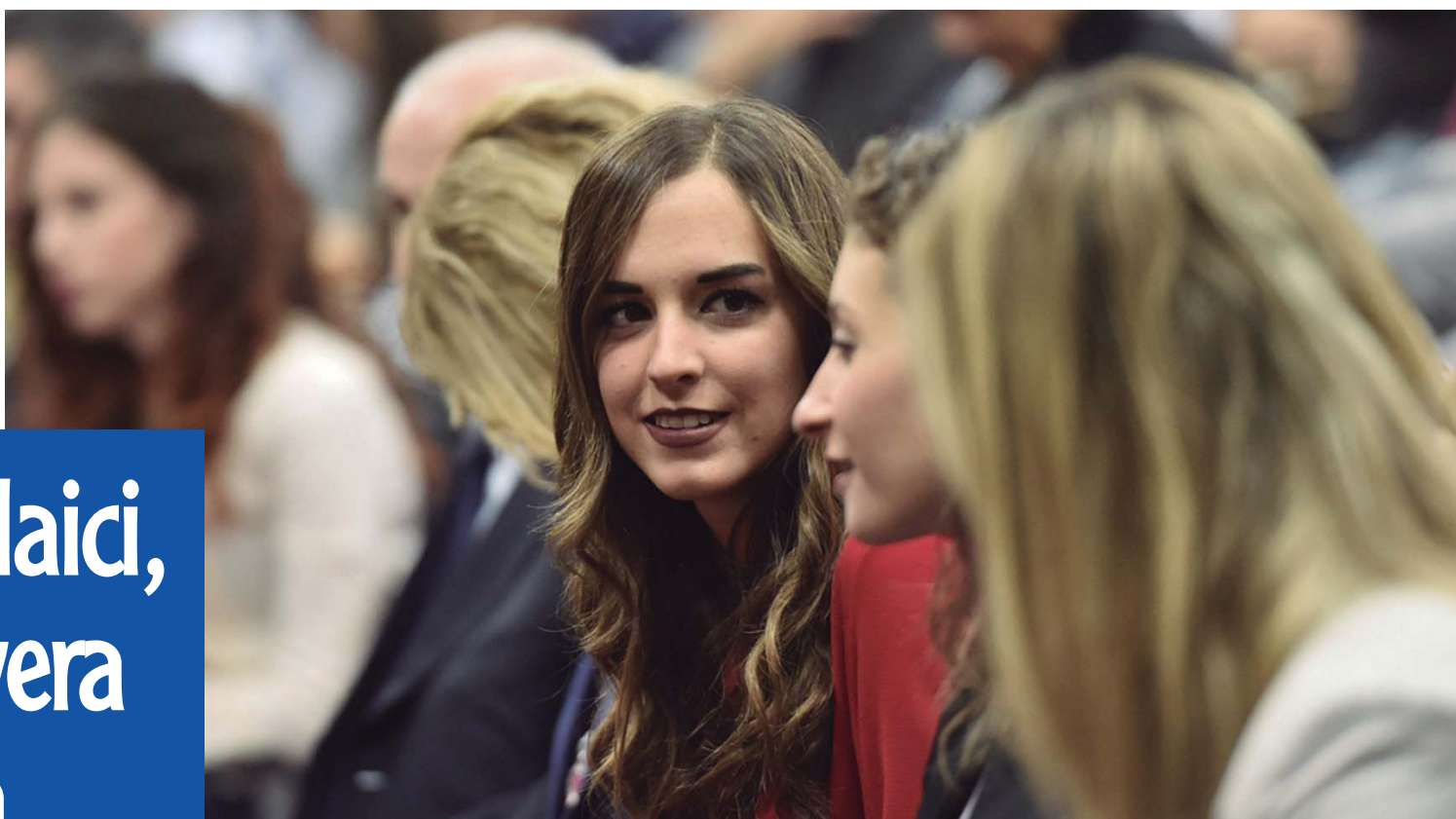


La sfida è di continuare a mescolarsi, nel rispetto dei carisma e delle esperienze, per raccogliere le narrazioni sui temi proposti nei documenti del Sinodo. Verso la scoperta di una nuova forma di Chiesa



## Consulta laici, luogo di vera sinodalità

di Francesca Ferretti  
e Massimo Minichiello\*

**A**ll'interno della comunità cristiana, la prima testimonianza della carità è data dalla comunione: è questo il nome ecclesiale della carità. Si tratta di un grande dono dello Spirito che tutte le realtà ecclesiali devono accogliere con gratitudine per la costruzione della casa comune. Un compito specifico, a tale riguardo, hanno le aggregazioni dei fedeli laici, che, nella loro molteplicità e varietà, sono segni «della ricchezza e della versatilità delle risorse che lo Spirito del Signore Gesù alimenta nel tessuto ecclesiale» (*Christifideles laici* 31).

All'interno della Diocesi, un importante organismo per favorire la comunione e realizzare lo scambio dei doni, oltre il Consiglio Pastorale, è certamente la Consulta delle aggregazioni laicali. È questo il luogo ove raggiungere non semplicemente un'intesa generica, bensì una feconda collaborazione. Nella Consulta i responsabili e i rappresentanti delle realtà aggregative stabiliscono rapporti di reciproca conoscenza, vivono momenti di preghiera, di incontro, di studio e di progettazione pastorale, di comune impegno su punti determinati e qualificanti: così ogni aggregazione può crescere nel senso della fraternità cristiana e del servizio reciproco. Per tale ragione le aggregazioni, le associazioni e i movimen-

ti sono chiamati a far parte della Consulta.

Come Consulta diocesana abbiamo accolto con piacere l'invito del Vescovo a partecipare insieme al cammino sinodale e ci siamo quindi riuniti online martedì 11 gennaio. La prospettiva del Sinodo, ovvero ascoltare insieme cosa chiede il Signore per mezzo della voce dei fratelli, non ci coglie impreparati perché, in questi anni di lavoro insieme, ci siamo esercitati ad uno stile sinodale. La sfida ora è quella di continuare a mescolarsi, nel rispetto di ogni carisma ed esperienza, per raccogliere le narrazioni sui temi proposti nei documenti preparatori al Sinodo e, più in generale, per far circolare le nostre ricchezze verso la scoperta di una nuova forma di Chiesa.

All'incontro erano presenti i rappresentanti di una decina di associazioni e movimenti del territorio ferrarese ed è stato un momento di scambio fruttuoso, di condivisione di esperienze e punti di vista. Progettare questo cammino sinodale, che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi anche nella Giornata del Laicato, non può prescindere dal tenere conto che le singole esperienze delle nostre aggregazioni sono importanti e fondano le nostre identità, ma non possono rimanere isolate. Come tante pietre possono formare un arco solo se ben disposte e affiancate tra loro, così le nostre associazioni e movimenti, ciascuno con il proprio carisma, riconoscendosi e lavorando insieme possono costruire un cammino comune. In quest'ottica, durante

### Un nuovo video on line su YouTube

Un nuovo video di presentazione del Sinodo è presente sul canale YouTube diocesano al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=BeXgoHxbdXo>  
Immagini e parole dalla Tenda diocesana del mese scorso.

l'incontro, si sono delineate alcune piste di lavoro: ragionare sull'uomo di oggi e sul valore della testimonianza del Vangelo, raccontarci di come la nostra vita di laici sia segno quotidiano della presenza di Cristo, confrontarci sulle modalità con cui oggi la Chiesa vive l'incontro con l'uomo, soprattutto con chi si è allontanato dall'esperienza cristiana, trovare modalità per coinvolgere maggiormente i giovani. Come ci ricorda il documento preparatorio del Sinodo, cerchiamo anche noi, nel nostro piccolo, di «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

\*Rappresentanti della Consulta nel Consiglio Pastorale Diocesano

### Incontro Coordinatori in programma il 4 febbraio, aperto a tutti

**C**arissime, carissimi, il cammino sinodale si sta snodando nelle realtà ecclesiali della nostra diocesi, pur tra mille difficoltà dovute a motivi organizzativi e alla situazione limitante della pandemia.

Desideriamo proporvi un secondo incontro per i coordinatori, con il semplice intento di incoraggiarci a vicenda e di ascoltare come procede nelle varie realtà parrocchiali o associative.

L'incontro sarà venerdì 4 febbraio alle ore 21 - in presenza presso la parrocchia di S. Agostino - online a questo indirizzo: <https://chiesadiferraracomacchio.my.webex.com/chiesadiferraracomacchio.my/j.php?MTID=md0f492dd2bcd02a33592e00bcef8d226> oppure scrivere a [sinodo@diocesiferrara.it](mailto:sinodo@diocesiferrara.it)

Disponibili per qualsiasi chiarimento, a tutte e tutti un caro saluto, camminando insieme.

**L'équipe sinodale**

Anna, don Michele, Giorgio, Marcello, Patrizia, Riccardo

## Unità e partecipazione: sacerdoti a confronto su temi fondamentali

**U**n'esperienza sinodale. 10 e 11 gennaio: i preti della Diocesi si ritrovano in Seminario per l'annuale due-giorni di studio e di aggiornamento. In tempo di Sinodo, l'incontro è stato una preziosissima occasione per vivere, da preti, l'ascolto reciproco attorno alla domanda fondamentale (siamo una Chiesa che vive la comunione e la partecipazione per la missione?). Suddivisi in piccoli gruppi (cinque in presenza e due online), i preti hanno approfondito nella prima giornata il tema "Autorità e partecipazione" nella vita del presbiterio diocesano, e nella seconda giornata l'esperienza del "celebrare" come fondamento della vita sinodale della Chiesa. Lo schema degli incontri dei gruppi è stato quello proposto nelle indicazioni metodologiche dei vescovi italiani per gli incontri sinodali: la lettura di un brano della Parola di Dio, una prima fase di ascolto reciproco attento, una seconda di condivisione dei punti più importanti, una terza di suggerimenti per migliorare la vita della comunità cristiana. Una sorta di "allenamento" per i preti che nelle parroc-

chie, assieme ai coordinatori del Sinodo, sono i promotori della consultazione sinodale.

Il ricco materiale di riflessione che è emerso in questa due-giorni verrà sintetizzato non solo per essere comunicato all'équipe sinodale, ma anche per diventare oggetto di riflessione da parte del Vescovo assieme al Consiglio presbiteriale diocesano, nel desiderio che la condivisione di questi giorni contribuisca alla crescita della vita del presbiterio e della diocesi.

**Autorità e partecipazione.** Proprio le modalità di ascolto e di dialogo tra i preti in Diocesi (oggetto della riflessione del primo giorno) è stata raccontata con le sue luci e le sue ombre,



in un clima di buona apertura. Le situazioni dei rapporti e dei processi di confronto e condivisione nei vicariati risulta piuttosto vario a seconda delle zone della Diocesi. I preti evidenziano la bellezza delle esperienze di comunione e anche la necessità di crescere molto nella fraternità, nella conoscenza e nell'affiatamento. Anche a

livello diocesano, se da una parte si apprezzano i momenti formativi mensili, dall'altra si desidera una maggiore attenzione alla comunicazione e al coinvolgimento nella consultazione in ordine alle scelte pastorali, con un maggiore raccordo del Consiglio presbiteriale con il resto del presbiterio.

**Celebrare.** Anche il tema del celebrare è stato oggetto di vivace confronto. Si è condivisa la consapevolezza della centralità dell'esperienza di preghiera liturgica per la vita della Chiesa e di tutte le comunità, oltre che della propria personale esistenza di preti. Emerge la fatica di impostare talvolta le celebrazioni in un modo da favorire quella attiva partecipazione di cui parla il Concilio, senza nascondere la necessità di camminare verso una maggiore unità nello stile celebrativo, e prima ancora di una visione più condivisa della teologia della Chiesa e del ministero. Si concorda sulla necessità di intensificare l'esperienza della preghiera comune, specie nei momenti di formazione e di discernimento comunitario.